

## **ENTRA IN SCENA UNA PRESENTATRICE CON IN MANO IL LIBRO "CHIARETTA SI RACCONTA", e dice:**

Questa sera vi racconteremo qualcosa di una bambina di nome Chiara. Apriremo il bel libro che è stato pubblicato su di lei, che è una narrazione in prima persona, come un diario. E ci soffermeremo su alcuni episodi... sui quali sono state composte delle canzoncine (canzoncine che potremo seguirle bene, leggendo le parole che verranno via via proiettate).

In questo modo conosceremo un po' di più Chiara, e passeremo un'oretta in sua compagnia, partecipando delle sue prime, pure emozioni.

Nel corso della narrazione verranno spesso citate le "Gen4". Ecco, chi sono le Gen4? Sono bambine che si impegnano a vivere – anch'esse, nel loro mondo - il carisma dell'unità, quello di Chiara Lubich, e pertanto sono protese a fare tanti atti d'amore a Gesù e al prossimo che le circonda.

E la nostra Chiaretta era appunto una Gen4!

## **LA PRESENTATRICE APRE IL LIBRO E LEGGE**

### 1. ACCOGLIERE GESU' (pag 4).

Vado spesso con i miei genitori alla Messa e vedo che loro e mio fratello fanno la Comunione. Anch'io ho il desiderio di ricevere Gesù (...) ma non ho l'età.

Allora un giorno mi sono fatta coraggio e ho parlato con i miei genitori, dicendo loro che desideravo fare subito la Prima Comunione (...) e alla fine i miei genitori, vedendo che non cedeva, mi hanno detto di parlarne con Don Remo, il parroco (...)

Quando da sola sono andata da lui, don Remo mi ha chiesto (...) perché desiderassi fare la Prima Comunione prima del tempo, [e io] gli ho detto: *“Se Gesù è un dono per la vita di ogni persona e io Gli voglio bene, perché non posso riceverLo, anche se ho un anno di meno?”*.

Dopo averci pensato un po', il parroco mi ha risposto che era d'accordo e che potevo fare la Prima Comunione nell'anno! La mia gioia era alle stelle e quando ho comunicato ai miei genitori che don Remo era contento, anche loro erano felicissimi di questa decisione.

### 2. IL GIORNO PIU' BELLO (pag.6)

Finalmente è arrivato il 22 maggio, il giorno stabilito per la mia Prima Comunione. Durante la notte non riesco a dormire per l'emozione. Il mattino la mamma mi fa indossare la tunica bianca ed il velo. Specchiandomi, mi sembra di essere un po' come la Madonnina di Lourdes, che si trova nella piccola grotta lungo la salita verso la chiesa.

Quante volte passando davanti a lei, l'ho salutata dicendole: "Ciao Madonnina". Oggi, prima di entrare in chiesa, ho detto un'Ave Maria e le ho chiesto di essermi vicina.

Poi, nel momento in cui Gesù è entrato in me, ho avuto un sussulto di gioia e una pace immensa. Ero sola con Lui e tutt'intorno non vedevo nessuno.

E gli ho detto: "Che bello Gesù averti dentro di me! Prometto di amarti con tutta me stessa!"

### 3. FUOCO (pag.8)

(...) Papà ha degli amici con cui si vede regolarmente. Quando vengono a trovarci e si fermano a trascorrere un po' di tempo con noi, mi sento libera di esprimere tutta la mia fantasia.

Così, scendendo le scale, spesso faccio sfilate con vestiti caratteristici avuti in dono o con veli e foulard della mamma, che mi permettono di comporre abbigliamenti sempre nuovi.

Poi canto e faccio danze inventate al momento. Sono felice, perché apprezzano ciò che faccio e mi battono le mani.

Proprio ieri sono venuti a cena e dopo si sono seduti intorno al caminetto acceso. Il papà ha spento le luci e il fuoco delle braci illuminava e riscaldava la stanza.

Mentre loro parlavano, mi è venuto un pensiero: "Se in futuro dovesse mancare la luce a coloro che amo, vorrei essere per loro come questi ceppi accesi che si consumano, ma illuminano e danno calore".

Anche Dio è per noi un sole che irradia calore e riscalda i cuori.

### 4. LA DOMENICA CON DORI (pag.16)

Una domenica, con altre Gen4, sono stata a casa di Dori, una delle prime compagne di Chiara Lubich (...). Dori abita in un paese con molti boschi e prati. (...) Appena arrivate, siamo andate alla Messa (...) e poi a camminare insieme.

Sono stata molto contenta della giornata, e ripensando ai momenti vissuti e a ciò che Dori mi ha raccontato passeggiando, mi sono venuti tanti pensieri.

Ho capito l'importanza della Domenica e mi sono resa conto che, se è importante non perdere un giorno di scuola, a maggior ragione non posso perdere la Messa la domenica, perché è il giorno del Signore nel quale Lui si fa cibo per noi.

Quando il papà, a cena, ha detto la preghiera di ringraziamento, ho sentito di dover ringraziare Gesù non solo perché ci dà il pane da mangiare ogni giorno, ma anche perché ci nutre col Suo Corpo.

Con il coro (...) di cui faccio parte [poi] spesso cantiamo delle canzoni, per rendere più viva la celebrazione della Messa della domenica. Per me è

una occasione per dire a Gesù non solo con il cuore, ma anche con il canto, che Lui è Tutto nella mia vita.

#### 5. IL PARADISO (pag.19)

Domani incomincia il Congresso Internazionale Gen4 a Castelgandolfo (...)

Tante di noi Gen4 hanno delle domande da fare a Chiara Lubich. Una domanda in particolare dice così: "Chiara io penso tanto al Paradiso, ci vuoi parlare tu del Paradiso?"

La risposta di Chiara è bellissima, e dà luce a tutto il congresso (...)

Una volta tornata a casa, nella mia stanza, ripenso a quanto Chiara ci ha detto sul Paradiso e mi nascono dei pensieri:

"Se saprò essere amore, anch'io andrò in Paradiso. È un posto meraviglioso dove ognuno ama l'altro e la felicità è sempre presente. Ci sono Gesù, Maria, ... ci sarà anche Chiara Lubich quando morirà.

Anch'io voglio esserci quando sarà il mio momento, ma ora sono contenta di rimanere ancora con i miei genitori, con mio fratello (...) e con tutti coloro che amo.

Però il pensiero di partire per il Cielo non mi spaventa, perché lì regna l'Amore in tutti e fra tutti.

#### 6. CADONO LE BOMBE (pag.27)

Oggi è venuta a casa mia una amichetta Gen4 e abbiamo giocato nel seminterrato. Fingevamo di trovarci nei rifugi antiaerei, mentre le bombe piovevano dal cielo.

Ci eravamo nascoste sotto i due tavoli uniti, per essere protette.

Ci comportavamo proprio come Chiara Lubich e le sue prime compagne durante la seconda guerra mondiale quando a Trento, sotto i bombardamenti, al riparo nei rifugi antiaerei e al buio, accendevano una candela e leggevano il Vangelo

Anche noi, al lume di candela, abbiamo letto il Vangelo.

Che momenti di forte emozione!

Dopo abbiamo deciso di fare merenda.

#### 7. SONO BAMBINI COME TE (pag,52)

Per una certa cura che devo fare, la mamma mi ha portato da un medico, che lavora in una struttura moderna con ampi spazi.

Lì, ho visto che vi sono ricoverati dei bambini, che soffrono di ritardo mentale. Mi fanno tanta pena! Quanta sofferenza in loro e quanto amore da parte di coloro che li assistono! (...)

Ho sentito (...) di fare una preghiera: "Ti prego Gesù, se mi sposerò e avrò bambini, non darmi questo dolore, ma se accadrà, Ti prometto che sono pronta a dare tutta me stessa per loro, come hai fatto Tu per me. E se da grande dovrò scegliere che lavoro fare, fa in modo che io possa dedicare la mia vita a chi soffre, soprattutto bambini".

#### 8. TIRO IL DADO (pag.42)

A un incontro Gen4 ho ricevuto in dono il "dado dell'amore", che è un dado un po' speciale, perché su ognuna delle 6 facce, anziché un numero, c'è scritta una frasetta di Chiara Lubich che invita ad amare.

Così da qualche tempo, appena mi alzo, la prima cosa che faccio è quella di lanciare il dado, facendolo rotolare sul pavimento, per poi cercare di vivere la frasetta che viene fuori.

Una mattina sono uscite le parole: "*Amare Gesù nell'altro*", cioè vedere in ciascuno un Gesù da amare. E allora, ecco, vedendo che la mamma era un po' stanca ho pensato di aiutarla, lavando i piatti della sera prima.

Un'altra mattina è uscita la scritta: "*Amare per primi*". Così a scuola mi sono interessata di un mio compagno di classe senza amici e lasciato in disparte, cercando di farlo partecipe il più possibile delle attività della scuola.

Quando poi stamattina sono uscite le parole "Amare l'altro come sé", ho coinvolto una mia compagnetta di scuola per andare a studiare con un ragazzino che ripete l'anno, e fare i compiti con lui... Tutto è andato bene. Eravamo tutti e tre felici!

Dopo aver studiato, abbiamo giocato in cortile. Poi andando via, ho detto al ragazzino ripetente che ogni volta che ha bisogno me lo deve dire.

#### 9. VOCE CHE MI CHIAMA (pag.60)

Oggi la mamma mi ha avvertito che sarebbe andata dalle sue amiche per un'oretta. Mi ha detto di non aspettarla, ma cominciare subito a fare i compiti.

Io però non ne ho proprio voglia.

Nonostante le sue parole, mi siedo in poltrona davanti alla televisione, poi salgo in mansarda, dove spesso mi rifugio a giocare, a leggere, oltre a fantasticare.

Attraverso la porta a vetri che si apre sulla terrazza, vedo che il cielo è azzurro, il sole risplende, l'aria è tersa, perché ieri ha piovuto. Guardando il cielo, vedo un aereo che parte dall'aeroporto e, più oltre, il mare con il riflesso dei raggi del sole sull'acqua. (...)

La natura così bella, con quel meraviglioso panorama, mi fa tornare il buon umore e il desiderio di obbedire alla mamma.

E così ridiscendo in camera mia. Il letto è sottosopra e ci sono cose sparse ovunque. Prima di tutto riordino la stanza, poi apro il diario di scuola... e mi accorgo che ho già studiato quelle pagine, un giorno in cui avevo pochi compiti!

Rivolgendomi a Gesù con confidenza gli dico: "In questo modo tu mi hai fatto capire che ascoltare i genitori è sempre la cosa giusta!"

#### 10. E' LA CRESIMA (pag.68)

Ho compiuto i 14 anni e frequento la terza media. Il 9 settembre farò la Cresima! Nel bigliettino, a ricordo della Cresima, ho scelto alcune parole di Papa Giovanni Paolo II che esprimono ciò che sento: "*Spirito Santo, abita in me, prega in me, guidami e fa sì che Cristo viva in me*".

Quando il Vescovo mi unge con l'olio crismale - facendomi il segno di croce in fronte - è un momento forte che non dimenticherò. Bellissime le sue parole: "*Porta per tutta la vita il profumo di questo olio, perché sia la presenza viva dello Spirito Santo in te!*".

Ricevendo la Cresima è cresciuta in me la consapevolezza che lo Spirito Santo mi rende capace di testimoniare la mia fede.

Anche Dori mi ha scritto un bigliettino. Mi è piaciuto tanto il suo invito ed ascoltare la Voce dello Spirito Santo per corrispondere al progetto che Dio ha su di me.

#### 11. CANTO DI FELICITA' (pag.71)

Oggi è il primo novembre e con le Gen4 sono andata al cimitero di Rocca di Papa. (...)

Entrando dal primo cancello ho visto un muro con tante foto. Chi ci accompagnava sapeva tante cose di queste persone, e così ci ha raccontato alcuni fatti della loro vita. Ad esempio come avevano preso dalle mani di Dio una malattia improvvisa o come avevano vissuto l'attimo presente. Veniva in luce come l'amore è più potente della morte e come tutti quelli che erano lì, alla fine del loro percorso verso Dio, avevano sperimentato questa forza.

Guardando attentamente quelle foto ad una ad una, ero molto sorpresa. Erano tutti raggianti, direi quasi "vivi". Mi ha colpito il fatto che (...) ci fosse anche una Gen4. Era morta di tumore, ma, per gli atti d'amore continui che aveva fatto, i genitori, dopo la sua partenza per il Cielo, avevano voluto conoscere il suo segreto e si erano avvicinati a Dio.

Allora ho esclamato (...): "*Ma qui è tutta un'altra cosa! Altro che tristezza o giornata tetra! Tutto parla di Vita, è una festa. E' tutto vero!*".

Avevo fatto l'esperienza che la morte ci conduce ad un'altra Vita!